



Ente di ricerca

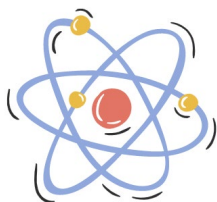


New Skills Group



LA 231 E IL CODICE DEL RISCHIO DI IMPRESA AL TEMPO DEL COVID-19

*RISCHI E OPPORTUNITA' DEL MOMENTO STORICO CHE STIAMO VIVENDO E
ATTRAVERSANDO*



Ente di ricerca



New Skills Group

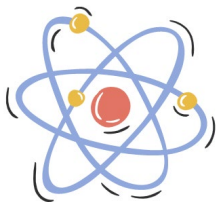
Il D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni, prevede una responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per fatto illecito. Il medesimo provvedimento ha riconosciuto però la possibilità di escludere la punibilità qualora le imprese adottino specifiche misure preventive, quali: la predisposizione di un modello di organizzazione, gestione e controllo e l'istituzione di un organismo di vigilanza.

I REATI

- delitti contro la P.A.: corruzione; concussione; truffa aggravata ai danni dello Stato; frode informatica; malversazione ai danni dello Stato o di altro ente pubblico; indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- delitti contro la fede pubblica: falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari: false comunicazioni sociali; false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori; falso in prospetto; impedito controllo, illecita influenza sull'assemblea; aggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante; operazioni in pregiudizio ai creditori;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (incluso il finanziamento ai suddetti fini);
- reati ambientali;
- reati da codice del rischio di impresa;
- reati da Covid 19;
- reati contro la personalità individuale: riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; prostituzione minorile, pornografia minorile, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile; tratta di persone; acquisto e alienazione di schiavi.

Perché la persona giuridica non sia chiamata a rispondere per fatti commessi dai su indicati soggetti, deve:

- individuare, tramite un'analisi dei rischi, le aree più sensibili alla commissione dei reati contemplati dal decreto;
- introdurre specifici protocolli volti a regolare i processi esposti alle c.d. "aree di rischio" ed a fissare norme comportamentali ad hoc, inserite in un "Codice Etico" che tutti i dipendenti e collaboratori devono rispettare;
- regolare la gestione delle risorse finanziarie sia mediante il "Codice Etico" sia attraverso Protocolli, anche relativi alla c.d. Corporate Governance;
- prevedere, nei singoli protocolli che regolano i processi " a rischio", i contenuti degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- disporre, infine, un sistema disciplinare che punisce le trasgressioni del "Codice Etico", dei Protocolli e di tutte le misure realizzate per predisporre il Modello Organizzativo.



Ente di ricerca



New Skills Group

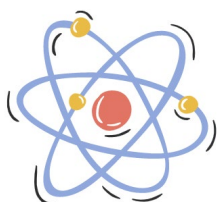
Ai fini di una corretta predisposizione dei c.d. modelli organizzativi è necessario:

- effettuare un check up dell'azienda, ad esempio mediante l'acquisizione di risposte ad un questionario analitico finalizzato all'individuazione delle c.d aree di rischio e la verifica diretta in azienda;
- redigere in modo personalizzato ed in base alle indicazioni tratte dalle risposte al questionario, nonché dall'indagine espletata, il Codice Etico ed i Protocolli nel rispetto delle caratteristiche dell'impresa (tipo di società, dimensioni, attività esercitata, ecc.);
- individuare l'Organismo di Vigilanza e, di conseguenza, predisporre il relativo regolamento di funzionamento;
- aggiornare i documenti predisposti in caso di modifiche all'interno dell'ente (organigramma, organizzazione interna, trasformazioni, fusioni, scissioni, ecc.).

La protezione dell'integrità psicofisica dei dipendenti, anche dai rischi biologici cui sono esposti nello svolgimento delle attività lavorative, rappresenta un obbligo specifico per il datore di lavoro. In particolare, occorre considerare – accanto alla previsione generale dell'art. 2087 c.c. – le disposizioni del D. Lgs. 81/2008 (cd. "T.U. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro") la cui violazione, a determinate condizioni, potrebbe esporre le società alle sanzioni di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità da reato degli enti.

È infatti da sottolineare che, laddove le misure di prevenzione attuate non fossero idonee ad evitare la propagazione del Coronavirus tra i dipendenti, la malattia o – nei casi più gravi – il decesso dei lavoratori contagiati, potrebbero integrare i reati di lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) o di omicidio colposo (art. 589 c.p.) commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, con conseguente responsabilità del datore di lavoro ove sussistesse un nesso causale tra la violazione di tali norme e il contagio.

Il rischio per quest'ultimo appare tutt'altro che trascurabile poiché, al di là del danno reputazionale, la suddetta disposizione contempla una sanzione amministrativa pecuniaria che nel massimo può giungere sino a 1.549.000 Euro, oltre a sanzioni di tipo interdittivo (dal divieto di pubblicizzare beni o servizi fino all'interdizione dall'esercizio dell'attività), applicabili anche in via cautelare nel corso del procedimento penale. Nel contesto attuale, così drammatico e inedito, le scelte da compiere sono estremamente delicate, essendo necessario contemperare le esigenze di salute dei lavoratori con l'obiettivo di garantire, per quanto possibile e in condizioni di sicurezza, una certa continuità aziendale. Ciò anche al fine di mitigare i danni economici derivanti dall'emergenza COVID-19.



Ente di ricerca



New Skills Group

COME FARE PER EVITARE TUTTO CIO'?

Come fare a prevenire un rischio così alto? Il quesito, peraltro, appare ancor più stringente in quei contesti lavorativi in cui la continuità della produzione richieda la necessaria presenza dei dipendenti in azienda e non sia possibile ricorrere totalmente a forme di lavoro agile.

In questo senso è necessario ribadire come, anche avvalendosi del supporto dei propri Organismi di Vigilanza, le imprese debbano costantemente monitorare i numerosi provvedimenti di urgenza che le istituzioni italiane hanno adottato – e continuamente aggiornano – sin dall'inizio della crisi.

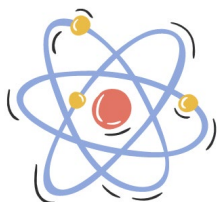
Ci riferiamo, in particolare, alle recenti misure aggiuntive introdotte dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'11 marzo 2020 ("Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"). Nonché al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dai sindacati lo scorso 14 marzo. Entrambi i provvedimenti, infatti, forniscono alle imprese linee guida da seguire al fine di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Alla luce di ciò, il primo passo sarà quello di verificare se il DVR sia appropriato rispetto alle esigenze sorte a causa della diffusione del virus o richieda un adeguamento in virtù della nuova situazione e del nuovo specifico rischio biologico.

LE PRESCRIZIONI

Le imprese, poi, a titolo esemplificativo dovranno adeguarsi alle seguenti prescrizioni:

- informare i propri dipendenti e chiunque entri in azienda sulle misure anti-contagio adottate, anche attraverso l'affissione di dépliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali; raccomandata è anche la creazione di mailing list interne o di chat aziendali (ad esempio, utilizzando WhatsApp) per informare adeguatamente dipendenti e collaboratori su tutte le misure adottate, se possibile in un momento precedente all'ingresso nei luoghi di lavoro;
- disciplinare le modalità di accesso in azienda di dipendenti, eventualmente prevedendo il controllo della temperatura corporea (nel rispetto della vigente disciplina sulla privacy) ovvero escludendo l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19;
- individuare procedure di ingresso, transito e uscita dei fornitori esterni, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
- assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, degli spogliatoi e delle aree comuni e di svago;
- dotare i dipendenti di dispositivi di protezione individuale e implementare le misure di precauzione igienica personale, mettendo a loro disposizione, in relazione alle esigenze lavorative, mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici conformi alle prescrizioni delle autorità scientifiche e sanitarie, nonché idonei liquidi detergenti per le mani;
- contingentare l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta



Ente di ricerca



New Skills Group

all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;

- prevedere misure di riorganizzazione delle attività aziendali, chiudendo tutti i reparti non essenziali alla produzione, incentivando l'utilizzo di alternative digitali (oltre a favorire il cd. smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza) che consentano di partecipare a conferenze e riunioni di lavoro a distanza – in modo che i viaggi possano essere limitati ai casi strettamente necessari -, assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- predisporre una procedura per la gestione di dipendenti con sintomatologia da Coronavirus, al fine di isolare il soggetto interessato, dotarlo di una mascherina protettiva e avvertire le autorità sanitarie competenti che provvederanno ad effettuare i relativi ulteriori interventi.

Va da sé che, al fine di garantire l'implementazione e il rispetto delle predette misure, sarà necessaria una stretta collaborazione tra l'organo direttivo, i soggetti responsabili della sicurezza sul lavoro (RSPP, RLS, Medico Competente, Preposti alle emergenze) e i responsabili delle risorse umane, anche attraverso la costituzione di apposite "Task force" che possano essere un punto di riferimento per i dipendenti in caso di necessità.

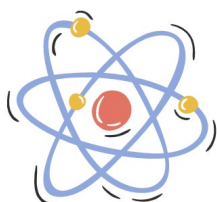
Infine, per verificare la tenuta del sistema in relazione alle prescrizioni del D. Lgs. 231/2001 e del Modello Organizzativo adottato dalla società, significativo sarà anche il ruolo dell'Organismo di Vigilanza. Questi, dovrà infatti assicurare l'intensificazione di tempestivi flussi informativi reciproci con l'organo direttivo e gli altri soggetti deputati alla gestione del rischio, nonché promuovere apposite verifiche straordinarie sull'idoneità preventiva delle misure adottate in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il tutto corroborato da un'adeguata rendicontazione interna e verso l'Organismo di Vigilanza di tutte le iniziative intraprese dalla società a protezione dei lavoratori.

Alcuni paesi hanno dimostrato che la trasmissione di Covid-19 da una persona all'altra può essere rallentata o fermata attraverso opportune misure. Nel documento del WHO vengono presi in considerazione le conoscenze attuali sul Coronavirus e le modalità di trasmissione da persona a persona, principalmente attraverso goccioline emesse durante la respirazione (inclusi tosse e starnuti), attraverso contatto diretto con persone infette, in modo da proteggere il più possibile sia gli ospiti che il personale impiegato nella struttura.

In particolare la trasmissione del Covid-19 può avvenire:

- in modo diretto (goccioline nell'aria in prossimità di persone infette o contatto diretto con tali persone);
- in modo indiretto (contatto con superfici contaminate da persone infette, che vengono toccate con le mani e poi portate a naso, bocca o occhi).

Come tutti ormai sanno, le misure di prevenzione generali includono l'igiene frequente, la distanza sociale (ovvero minimizzare i contatti diretti tra le persone e mantenere una distanza minima), la sanificazione di oggetti e ambienti. Vediamo come queste misure possono essere applicate al settore ricettivo, e quali accortezze specifiche sono necessarie per ridurre considerevolmente i rischi.



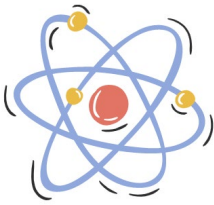
Ente di ricerca



New Skills Group

PROTOCOLLI PER LE AZIENDE

- **Piano d'azione:** è altamente consigliato per gli IMPRENDITORI, e coloro che hanno potere decisionale, di preparare un piano d'azione ben definito, in accordo con le autorità sanitarie e le indicazioni date da queste ultime, con l'obiettivo di prevenire nuovi casi, gestire in modo corretto i casi sospetti, ridurre i rischi tra gli ospiti e il personale, formalizzare tutte le procedure (iniziando dalla pulizia, disinfezione, ecc...).
- **Mobilitazione di risorse:** il piano d'azione, di cui al punto precedente, deve avere sufficienti risorse per essere applicato, includendo sia le attrezzature che le procedure necessarie.
- **Supervisione:** l'implementazione del piano d'azione e l'effettiva efficacia delle misure messe in campo deve essere verificata e rivalutata frequentemente in base al momento, alla situazione che si riscontra a livello nazionale o locale, e all'esperienza pratica nell'utilizzo di tali misure all'interno del proprio hotel o struttura di accoglienza.
- **Un "diario" delle azioni:** il termine inglese (forse più appropriato) è "logbook", ovvero un documento in cui annotiamo le azioni importanti e le misure intraprese con sufficiente dettaglio, includendo ad esempio la data, sanificazioni e disinfettanti usati, il personale che ha condotto le operazioni, il luogo e altri dettagli che possono essere annotati e riutilizzati in seguito per rivalutare e migliorare il proprio piano.
- **Comunicazione:** la comunicazione tra il management e lo staff, le informazioni sulle policy interne, devono essere quanto più rigorose e dettate da linee guida che assicurano una corretta ricezione delle informazioni importanti da parte dei diversi soggetti coinvolti. Ad esempio, tra gli strumenti di comunicazione, viene raccomandata l'affissione di documenti e poster, in diverse lingue, che indicano i punti salienti (lavaggio delle mani, igiene respiratoria, altri comportamenti da tenere all'interno della struttura ricettiva e nei vari ambienti).
- **Formazione:** la formazione dello staff sulle misure adottate nella struttura è di fondamentale importanza. Viene suggerito di fare dei "briefing" periodici tra il personale e il management, che copra tutte le misure protettive, il riconoscimento di eventuali sintomi sospetti, e altre procedure interne contro il Covid-19.
- **Informazioni e comunicazione:** lo staff aziendale deve essere sufficientemente informato sul Covid-19 in modo che possano portare avanti la loro attività e, allo stesso tempo, prevenire ogni possibile diffusione di Covid-19 all'interno dell'azienda.
- **Attrezzature, dotazioni e kit medici** - le dotazioni minime suggerite sono le seguenti:
 - Germicida disinfettante (liquido o in gel) o salviette imbevute di disinfettante;
 - Mascherine protettive (da notare che le monouso vanno utilizzate una sola volta);
 - Guanti monouso;
 - Grembiuli protettivi;
 - Abiti da lavoro a lunghezza intera e a maniche lunghe;
 - Sacco usa e getta per rifiuti pericolosi (o potenzialmente contaminati).
- **Misure di distanziamento sociale, pulizia delle mani e igiene respiratoria:** il WHO ritiene che il mantenimento di distanze minime tra le persone, la frequente igiene delle mani, e i comportamenti corretti in caso di tosse e starnuti, siano le più efficaci per limitare la diffusione di Covid-19. In particolare:
 - Il distanziamento sociale include evitare abbracci, baci, strette di mano, così come tra membri dello staff. La distanza minima consigliata è di un metro, e si consiglia di evitare o tenere quanto più a distanza chiunque tossica o starnutisca.



Ente di ricerca



New Skills Group

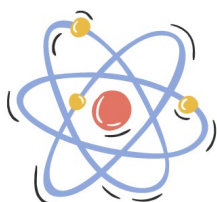
- L'igiene delle mani vuol dire lavarsi in modo frequente e accurato, possibilmente con detergenti a base di alcol, oppure acqua e sapone (per un tempo di almeno 20 secondi).
- Per igiene respiratoria si intende il comportamento da tenere quando si tossisce o starnutisce. Il WHO raccomanda di coprirsi con il gomito, o preferibilmente con un fazzoletto monouso (che deve essere poi gettato immediatamente).
- **Monitoraggio di soggetti che potrebbero essere malati:** oltre ad osservare le norme sulla privacy, è fortemente consigliato monitorare i dipendenti che presentano problemi di salute. Le informazioni acquisite hanno lo scopo di aiutare i dipendenti con consigli appropriati, facilitare l'individuazione precoce e la corretta gestione di casi sospetti con le autorità locali. Le informazioni acquisite devono essere trattate con discrezione, e riservate solo alla direzione e ai servizi medici che potranno valutare la situazione e prendere le decisioni del caso.

Passiamo ora alle misure che riguardano i servizi tecnici, impianti, attrezzature e manutenzione

- **Disinfezione dell'acqua:** si ritiene necessario mantenere un'appropriata concentrazione di agenti disinfettanti nell'acqua destinata al consumo, entro i limiti dettati dalle norme e standard internazionali, preferibilmente avvicinandosi ai limiti superiori dell'intervallo di concentrazione consigliato per i vari servizi.
- **Aria condizionata:** anche se non ci sono evidenze che il Covid-19 possa trasmettersi attraverso l'aria (se non a causa delle goccioline provenienti dal respiro, tosse e starnuti nelle immediate prossimità di persone malate) bisogna comunque prestare la dovuta attenzione alla qualità dell'aria, ed in particolare alla pulizia dei filtri. Un altro aspetto che viene indicato è il tasso di immissione di aria esterna per sostituire quella che circola all'interno. Altri impianti da controllare sono quelli di aerazione, ventilazione, scambio d'aria e deumidificazione
- **Dispenser:** si raccomandano controlli regolari per verificare il corretto funzionamento dei dispenser di sapone, soluzioni disinfettanti, salviette monouso e simili che devono essere messi a disposizione

Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia delle aree comuni (bagni, hall, corridoi, ascensori, ecc...) come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. In particolare bisogna prestare un'attenzione scrupolosa sugli oggetti che vengono toccati più di frequente: maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interruttori. Lo staff delle pulizie dovrà essere formato in modo da recepire queste direttive.

Come parte del piano di emergenza per il Covid-19, è necessario che ci siano delle procedure già fissate in caso vengano identificati dei casi (visitatori o dipendenti) all'interno della struttura ricettiva, o vengano identificati casi di persone infette che si trovano all'esterno ma sono state nella struttura nei giorni precedenti. Le attività di pulizia e sanificazione devono essere scrupolose, effettuate secondo dei criteri rigidi e con procedure speciali, come ad esempio la gestione dei rifiuti solidi potenzialmente a contatto con il virus, e l'uso di equipaggiamenti protettivi personali



Ente di ricerca



New Skills Group

INDICAZIONI GENERALI

Cosa fare se un'ospite o un membro dello staff sviluppa dei sintomi? Nel caso si osservino dei sintomi riconducibili ad un'infezione respiratoria acuta, bisogna immediatamente intraprendere tutte le misure per minimizzare il contatto tra la persona malata e le altre persone (ospiti e staff) che si trovano nella struttura. La reception e tutto il personale seguiranno le procedure che sono state stabilite nel piano d'azione redatto dall'hotel. Tra le procedure suggerite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità troviamo:

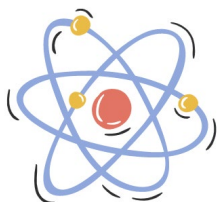
- Separare le persone con sintomi con una distanza di almeno 2 metri dalle altre persone;
- Se la situazione lo richiede, e la persona malata non viene trasferita in un ospedale o un centro medico, la direzione della struttura deve considerare tutte le misure per prendersi cura del soggetto in modo adeguato. Questo può includere la designazione di un membro dello staff che ha sufficienti conoscenze su prevenzione e procedure di emergenza per il personale (anche nel caso che sia proprio un membro dello staff a sviluppare i sintomi);
- Se possibile, assegnare un bagno per l'uso esclusivo della persona malata;
- Richiedere alla persona malata di indossare mascherine protettive e di attenersi a tutte le regole di comportamento che impone un caso del genere. Se il presidio medico non è disponibile o tollerato dalla persona interessata, è possibile utilizzare un tessuto per coprire la bocca. Tali tessuti e dispositivi usa e getta devono essere trattati come "rifiuti pericolosi", riposti in sacchi speciali o in contenitori di plastica intatti. Si raccomanda sempre il lavaggio delle mani con acqua e sapone o prodotti a base di alcol.
- Sempre il lavaggio delle mani con acqua e sapone o prodotti a base di alcol.
- Quando si assiste un'ospite o un membro dello staff che mostra febbre, tosse persistente, difficoltà a respirare, bisogna sempre usare delle protezioni aggiuntive: camici monouso, guanti, mascherine e protezioni per gli occhi.
- Rimuovere delicatamente e con cura le protezioni personali usate, per evitare il rischio di contaminare se stessi. La procedura corretta è rimuovere prima i guanti e il camice, e poi igienizzarsi le mani. Successivamente togliere la mascherina e la protezione per gli occhi, e di nuovo lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica.
- Smaltire in modo corretto tutti gli articoli usa e getta che sono stati a contatto con i fluidi corporei della persona malata, considerandoli sempre "rifiuti pericolosi".

CASO DI LAVORATORE CONTAGIATO

Se un membro dello staff riporta sintomi respiratori, il lavoratore dovrà interrompere immediatamente qualsiasi mansione e cercare assistenza medica. In questi casi, in attesa dell'intervento dei servizi medici, la persona dovrà rimanere isolata in un'apposita stanza.

Al lavoratore sintomatico che si trova in azienda, dovranno essere procurati mascherina e salviette monouso, da usare sempre in presenza di altre persone o se ha necessità di accedere ad aree comuni.

Se un lavoratore comunica da casa di avere dei sintomi, o sospetta infezione da Coronavirus, dovrà rimanere a casa e cercare subito assistenza medica. In caso di diagnosi di Covid-19 il lavoratore seguirà le istruzioni ricevute dal personale medico, incluso l'auto-isolamento in casa fino a che i sintomi non siano definitivamente spariti (da notare che un paziente affetto da Covid-19 in forma non grave ha bisogno di un tempo di circa un mese per la guarigione completa).



Ente di ricerca



New Skills Group

COVID E CERVED

Come è stato stimato l'impatto del COVID-19

Scenario COVID-19 base

- L'emergenza dura fino a maggio 2020
- Due mesi necessari per il ritorno alla normalità
- Impatti importanti sulle economie mondiali e sull'export
- No crisi finanziarie innescate dal contagio
- Interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, interventi di spesa pubblica

Scenario COVID-19 pessimistico

- L'emergenza dura fino a dicembre 2020
- Sei mesi necessari per il ritorno alla normalità
- Completo isolamento e chiusura paesi UE
- No crisi finanziarie innescate dal contagio
- Interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, interventi di spesa pubblica

3

Cerved

L'impatto sui ricavi delle imprese italiane



Scenario base:

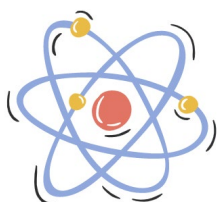
- persi 220 miliardi nel 2020 e 55 miliardi nel 2021 vs situazione ante COVID-19

Scenario pessimistico

- persi 470 miliardi nel 2020 e 172 nel 2021 vs situazione ante COVID-19

5

Cerved



Ente di ricerca



New Skills Group

CASHFLOW PREVISIONALE

- **Obiettivi:**
 - Creare la consapevolezza della sostenibilità finanziaria nel breve periodo (obbligatorio con il nuovo codice della crisi d'impresa)
 - Fornire una proiezione almeno dei prossimi 6 mesi annuale del cashflow e del saldo banche complessivo al fine di verificare la dinamica dell'indebitamento a Breve e Medio termine
 - Supportare le analisi di "sostenibilità finanziaria" del Budget economico e/o Piano investimenti industriali.
- **Dettaglio informazioni:**
 - Flussi mensilizzati distinti per E/U operative, E/U per investimenti industriali ed E/U finanziarie.
- **Saldo mensile complessivo Banche a breve termine**
- **Orizzonte temporale prospettico:**
 - 3/6 mesi futuri rolling con aggiornamento trimestrale/semestrale
- **Fonti informative:**
 - Scadenziario clienti fornitori
- **Riclassificazione di conto economico previsionale**
- **Previsione Investimenti**
- **Piani ammortamento finanziamenti e/o leasing**